

GLI EFFETTI DELLE AGEVOLAZIONI SU PREZZI E MANODOPERA

Effetto Superbonus da opportunità a caos

Il Superbonus, sin da subito, ha rappresentato una grandissima opportunità per tutti i soggetti coinvolti: per i committenti, che possono riqualificare la propria abitazione dal punto di vista energetico con interventi di edilizia sostenibile e, ovviamente, per le imprese e i professionisti. Ne è convinta Fabrizia Giordano, vicepresidente Ordine degli Ingegneri della Provincia di Torino che sottolinea che c'è però un grande prezzo che si sta pagando e che sta fortemente inquinando i risultati attesi: «Un provvedimento di tale portata avrebbe richiesto, sin dall'inizio,

una rimodulazione, e maggiore attenzione». Per l'ingegnere l'assenza di lungimiranza al riguardo «è sotto gli occhi di tutti, come dimostra l'attuale situazione caotica del mercato». Se, ad esempio, un professionista oggi prescrive un cappotto termico, il mercato lo potrà fornire tra sei mesi circa, ma a prezzi quasi raddoppiati.

«Si assiste quotidianamente a un'enorme difficoltà di reperimento dei materiali e a un aumento dei prezzi vertiginoso, criticità a cui si aggiunge una richiesta incontrollabile di manodopera specializzata che manca, aspetto che va ovviamente a inficiare sul risultato dell'opera e su problemi di sicurezza nei cantieri» aggiunge Giordano.

Questo scenario si riflette «in maniera delirante» sul professionista, «che si ritrova a lavorare sprovvisto di quegli strumenti utili, e talvolta anche necessari, per fornire al committente un servizio secondo perizia, prudenza e diligenza». Alcuni esempi? I prezziari che devono essere presi a riferimento per la stima economica delle opere non sono (comprensibilmente) aggiornati in tempo reale; l'accesso agli atti nei Comuni, per la verifica dello stato di fatto dell'edificio su cui si interviene, ha talvolta tempi biblici e decisamente sproporzionati rispetto all'entità dell'opera, problematiche dovute a uffici tecnici sotto

organico o con dipendenti in smart working.

«Questi - evidenzia ancora Giordano - sono soltanto alcuni dei fattori che provocano ritardi obbligando i professionisti a lavorare senza poter incassare anche per un anno intero».

L'Ordine degli Ingegneri della provincia di Torino vuole lanciare un ulteriore urlo, affinché tutti i professionisti coinvolti nel 110% chiedano al governo conferma immediata della proroga al 2023 di tutte le attività, villette e case monofamiliari comprese e un attento monitoraggio dei costi. «Tale conferma - conclude Giordano - consentirebbe, sin d'ora, di lavorare con più senno e professionalità». C.LUI. —